

Pregiatissimo Sig. Professore!

Domando scusa se vengo ad incomodarla con questa mia, pregandola di un favore, che la Sua nota gentilezza non Le permetterà di negarmi.

Io avrei stabilito di fare un poco di conoscenza coi figliuoli del mio paese, forse la parte più interessante della popolazione.

Non voglio però impacciarmi coi microscopici, nè con ve dubito, ne avrò fin sopra agli ostri coi macroscopici, giosofolani, giganteschi.

Mi basterà di compararmi degli Agamenongeti, o tutt' al più per comprendere qualche cosa che rappresenti un tutto, i Brachio-nyeti.

Ma io abito un piccolo paese, sono isolato dalla civiltà, poco meno di un Esquimese, abbisogno perciò di buon consiglio in cosa e fuori.

Per ispirare La pagherai di indicarmi un opus a mezzo della quale si possa classificare scientificamente e bene queste foglie, e se mi consiglierete l'opera di E. Fries.

In secondo luogo se Ella vuole recapitare una Cronografia, e quale sarebbe la migliore, la più estesa, ^{la più} bella, che forse un di o l'altro se mi salti il capriccio, e s'intende, se avrò il ricapito de quibus, possa provvedermi in regola.

Per i buoni consigli fuori di casa, for assolutamente di voto che Ella si rechi a ricevere una volta o l'altra (forè il possibile per esser mirante troppo tedio) un mio scritto per donandole consigli in proposito.

Non per non lasciar sfuggire quest'occasione Le dirò come faccio per stabilire il colore delle sponi. Metto sul pontoggetto un pezzetto di Lanelle o di tubi, vi aggiungo una goccia d'acqua; indi col coprioggetti soffego un po' per staccare alcune sponi; ed ^{le} osservo a circa 450 ingrandimenti. Le sponi libere compariscono troppo chiare, e provo gran difficoltà nello stabilirne con sicurezza il colore, ~~Esprimo~~ ^{Esprimo} mente per stabilire se il colore debba dirsi giallo chiaro o giallo bruno. Per ~~questo~~ ^{questo} spiegare la questione, osservo quelle sponi che sono

ancora sulla lavella, e se queste ultime componiarono ancora giallo-
chiane, malora ~~la~~ clausura il fuoco per Continarius, se no per Decimino.
La bene o no questo modo di fare?

Mi predo la libertà di spedirle quattro piccoli lavori, sperando
non Le rinunciano d'anni.

Rimovendo le mie cure per la mia orditezza, pregandola di non
voler negarmi questo favore (unitamente al mio fratello Giovanni)
colla più alta stima me Le professo

Devotiss. ed Obbligatiss. Loro don
D. Angiero Cobelli

Rovereto 14 Luglio 1878.